il Giornale.it

Dalla caccia ai mafiosi ai servizi segreti: inizia la nuova vita del capitano "Ultimo"

Sergio De Caprio, ora colonnello, entra nell'Aise. Controllerà l'operato degli 007

Luca Fazzo - Gio, 12/01/2017 -

Ha dato la caccia prima ai mafiosi e poi ai politici corrotti. Adesso per il carabiniere più famoso d'Italia arriva una sfida nuova e di scottante attualità: fare pulizia all'interno dei servizi segreti, dare la caccia agli 007 che giocano sporco o lavorano per il nemico.

Un mondo difficile, dove anche le disonestà e i tradimenti tendono a venire coperti dal segreto. E dove, come si è appreso con l'indagine romana sui pirati informatici di EyePiramid, anche ex capi dell'intelligece si sono rivelati vulnerabili agli hackeraggi. Lui è Sergio De Caprio, meglio noto come «Ultimo», colonnello dei carabinieri. Un ufficiale anomalo, fin da quando -giovane capitano - in due stanze disadorne della caserma milanese di via Moscova, dava la caccia ai latitanti di Cosa Nostra al Nord, circondato dallo scetticismo dei suoi capi: ne nacque il blitz della Duomo Connection, l'inchiesta che per prima scoperchiò i fili sotterranei che univano mafia e politica nella ex «capitale morale». Da allora è passato un quarto di secolo, e per «Ultimo» è stato un periodo di successi ma anche di amarezze. Ora arriva la svolta: si toglie la divisa da carabiniere e mette i panni borghesi dell'agente segreto, chiamato a fare parte dell'Aise, il servizio che si occupa di sicurezza esterna. Da tempo l'Aise corteggiava De Caprio. A rompere gli indugi e a volerlo con sè è stato l'attuale direttore dell'agenzia, Alberto Manenti, che ha puntato su di lui per un ruolo specifico: Reparto Sicurezza, ovvero l'ufficio «affari interni» del servizio segreto. Un reparto cruciale ma storicamente poco considerato negli equilibri interni agli 007. La decisione di Manenti ha un significato inequivoco: potenziare il reparto, dare la caccia a chi sgarra con efficienza e senza indulgenze.